

**SCHEDA VALUTAZIONE GTS
MESSA IN SICUREZZA TEMPORANEA POST-SISMA DI MANUFATTI EDILIZI**

CCR n. _____ Incarico n. _____ del _____ Scheda n° **06** del **12/04/2019**

☐ Richiesta del Cittadino	☐ Sopralluogo di agibilità di squadre della Funzione 1	☐ Sopralluogo di un tecnico dell'Amministrazione (specificare quale Amm.):
☐ Verbale di Intervento dei Vigili del Fuoco	☒ Altro (specificare) Convocazione C.O.I.	
Identificativo (es. Num. Richiesta)		Data emissione

IDENTIFICATIVO MANUFATTO

PROVINCIA RIETI		COMUNE ACCUMOLI	
LOCALITÀ (Frazione, Centri abitato o Zona) FRAZIONE LIBERTINO			
INDIRIZZO FRAZIONE LIBERTINO			Num.
DATI CATASTALI			
Foglio 39	Mappa	Particella 524	ID Aggregato (Prot. Civile)

IDENTIFICATIVO PROPRIETARIO

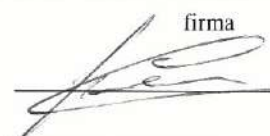
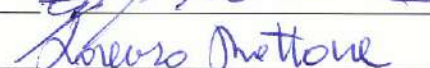
NOMINATIVO PROPRIETARIO/ENTE
ABITAZIONE PRIVATA, INTESTATARIO CATASTALE "ADAM AGNEZA"
DESTINAZIONE D'USO

PARERE COMMISSIONE

SOPRALLUOGOCOMPIUTO ☒ SI ☐ NO ☐ Eseguire delimitazione perimetrale dell'Immobile	ESPRIMIBILE	NON ESPRIMIBILE – Motivazioni
	CLASSIFICAZIONE PRESIDIO ATTRIBUITA DAL GTS	
	☐ P1 (interventi minori) ☐ P2 (interventi di media importanza) ☐ P3 (interventi rilevanti) Opera Provvisoria Eseguita dai VV.F. ☐ SI ☐ NO (parere Vigili del Fuoco)	☐ Edificio sottoposto a Sequestro Giudiziario ☐ Edificio con vincolo BB.AA. ☒ Occorre Gruppo Allargato

Note⁽²⁾: **vedere Allegati: RELAZIONE TECNICA, DOCUMENTAZIONE FOTOGRAFICA, ESTRATTI DI MAPPA CATASTALI.**

MEMBRI COMMISSIONE

	Cognome	Nome	firma
Vigili del Fuoco	IA CRESCENZI	SERGIO	
Cens. Danni			
Dip. Prot. Civ.			
Tecnico Comunale			
Unità di Crisi MIBACT			
Tecnico Comunale	ARCH. SECONDINO	DARIO	
Tecnico Comunale	ING. GIORGI	MAURIZIO	
Tecnico MIBAC	ARCH. MATTONE	LORENZO	
Tecnico			
Tecnico			
Tecnico			

(1) In tal caso andrà compilata anche la parte seconda della presente scheda

(2) Qualora l'intervento di messa in sicurezza fosse funzionale esclusivamente alla tutela del bene culturale, e non invece necessario anche per la tutela della pubblica incolumità e/o per le attività emergenziali e/o per la funzionalità del sistema viario, qualsiasi valutazione sarà di esclusiva competenza del MIBACT e, pertanto, nelle note deve essere riportato quanto segue: "L'INTERVENTO DEVE RIENTRARE NELLE VALUTAZIONI ESCLUSIVE DEL MIBACT, ESSENDO FINALIZZATO UNICAMENTE ALLA TUTELA DEL BENE".

SCHEDA VALUTAZIONE GTS "ampliato"
MESSA IN SICUREZZA TEMPORANEA POST-SISMICA DI MANUFATTI EDILIZI
 (Su carta intestata del Centro Coordinamento Regionale)

CCR n. _____ Incarico n. _____ del _____ Scheda n° **06** del **12/04/2019**

PARTE SECONDA (Da compilare qualora la modalità di messa in sicurezza preveda la demolizione, totale o parziale, o lo smontaggio controllato, o a seguito di richiesta del GTS in composizione ristretta)

Il Gruppo Tecnico di Sostegno (GTS) ampliato opera con la funzione di sottoporre a verifica il patrimonio immobiliare del Comune incu ricade lo stabile proponendo al Sindaco i relativi provvedimenti amministrativi di messa in sicurezza, mediante demolizione, smontaggio controllato, con la finalità di valutare le condizioni di rischio di crolli determinate dallo stato di grave danneggiamento di alcuni fabbricati ed individuando le modalità di riduzione di tali condizioni attraverso la messa in sicurezza, mediante smontaggio controllato, parziale o totale demolizione dei fabbricati stessi. Le verifiche e le successive misure adottate consentono la tutela della pubblica incolumità, la tutela del patrimonio edilizio esposto al rischio indotto dal crollo dei fabbricati posti nelle vicinanze e la riapertura delle principali strade che risultano interdette proprio a causa del pericolo di crolli, così da poter assicurare il regolare svolgimento di tutte le attività connesse alla gestione emergenziale e per ragioni di pubblica incolumità e/o utilità. L'autorizzazione paesaggistica ad operare è implicitamente rilasciata all'atto della sottoscrizione della presente scheda da parte del personale afferente agli enti competenti al rilascio.

La medesima sottoscrizione da parte del personale MiBACT vale come autorizzazione ai sensi dell'art. 21 del Codice del D.Lgs 42/2004 e come parere ai sensi dell'art. 146 del medesimo D.Lgs..

Per quanto attiene l'individuazione dell'edificio è possibile fare riferimento alla "Parte I" della presente scheda, mentre per la descrizione generale dell'edificio, le caratteristiche costruttive e il quadro fessurativo è possibile fare riferimento alla scheda AEDES (quando presente) nelle sue varie sezioni, avendo cura di meglio descrivere il quadro fessurativo, anche mediante elementi fotografici che possono essere allegati al presente documento.

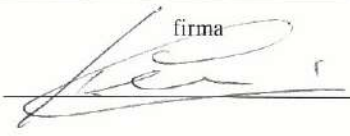
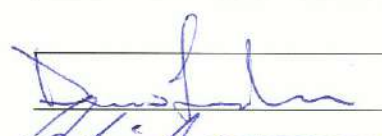
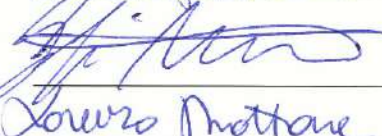
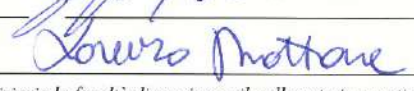
DESCRIZIONE QUADRO FESSURATIVO E OSSERVAZIONI

vedere Allegati: RELAZIONE TECNICA, DOCUMENTAZIONE FOTOGRAFICA, ESTRATTI DI MAPPA CATASTALI

PARERE DELLA COMMISSIONE

SOPRALLUOGO Iniziatore il 12/04/2019 ore 09:15 Finito il 12/04/2019 ore 09:25 ☐ Eseguire delimitazione perimetrale dell'Immobile ☐ Parere SFAVOREVOLE alla demolizione Allegati al presente documento Num. All. ☒ Scheda Aedes ☒ Report Fotografico ☒ Altro RELAZIONE TECNICA E ESTRATTI DI MAPPA CATASTALI	<table border="1" style="width: 100%; border-collapse: collapse;"> <tr> <th colspan="2" style="text-align: center;">ESPRIMIBILE</th> <th style="text-align: center;">NON ESPRIMIBILE - Motivazioni:</th> </tr> <tr> <td colspan="2"> CLASSIFICAZIONE INTERVENTO ATTRIBUITA DAL GTS: ☐ S (Smontaggio controllato) ☐ D1 (Demolizione Parziale) ☒ D2 (Demolizione Totale) </td> <td rowspan="2"> ☐ Divieto dell'Autorità Giudiziaria ad intervenire ⁽²⁾ ☐ Inadeguatezza tecnica per la formulazione del giudizio ⁽³⁾ </td> </tr> <tr> <td colspan="2"> Intervento Eseguitabile dai VV.F. ^(parere Vigili del Fuoco) ☐ SI ☒ NO </td> </tr> </table>	ESPRIMIBILE		NON ESPRIMIBILE - Motivazioni:	CLASSIFICAZIONE INTERVENTO ATTRIBUITA DAL GTS: ☐ S (Smontaggio controllato) ☐ D1 (Demolizione Parziale) ☒ D2 (Demolizione Totale)		☐ Divieto dell'Autorità Giudiziaria ad intervenire ⁽²⁾ ☐ Inadeguatezza tecnica per la formulazione del giudizio ⁽³⁾	Intervento Eseguitabile dai VV.F. ^(parere Vigili del Fuoco) ☐ SI ☒ NO		Note: AVERE CURA NELLA DEMOLIZIONE IN MANIERA TALE DA NON COMPROMETTERE IL SOTTOSTANTE EDIFICIO IN QUANTO VINCOLATO MIBAC, DUNQUE DA PRESERVARE, E DI PROPRIETA' COMUNALE "ANTICO MULINO VIDONI"
ESPRIMIBILE		NON ESPRIMIBILE - Motivazioni:								
CLASSIFICAZIONE INTERVENTO ATTRIBUITA DAL GTS: ☐ S (Smontaggio controllato) ☐ D1 (Demolizione Parziale) ☒ D2 (Demolizione Totale)		☐ Divieto dell'Autorità Giudiziaria ad intervenire ⁽²⁾ ☐ Inadeguatezza tecnica per la formulazione del giudizio ⁽³⁾								
Intervento Eseguitabile dai VV.F. ^(parere Vigili del Fuoco) ☐ SI ☒ NO										

MEMBRI COMMISSIONE AMPLIATA

	Cognome	Nome	firma
Vigili del Fuoco	I.A. CRESCENZI	SERGIO	
Cens. Danni Dip. Prot. Civ.			
Tecnico Comunale			
Unità di Crisi MIBACT			
Tecnico Provincia			
Tecnico Regione			
Tecnico Forze Armate			
Tecnico Comunale	ARCH. SECONDINO	DARIO	
Tecnico Comunale	ING. GIORGI	MAURIZIO	
Tecnico MIBAC	ARCH. MATTON	LORENZO	

(2) Sulla scorta della "Parte Prima", preventivamente alla valutazione in corso, richiedere all'Autorità Giudiziaria la facoltà di esprimere il nulla osta in questione.

(3) Solo nei casi in cui si ritiene necessario una scelta che implica decisioni di livello superiore, con ulteriori competenze.

RELAZIONE TECNICA ALLEGATA AL VERBALE GTS DEL 12/04/2019 – FRAZIONE LIBERTINO

SCHEDA n°. 06

FOGLIO 39 PART 524

Effettuato nelle frazioni ubicate nel foglio e particella specificata.

Si redige unico verbale che comprende un unico aggregato costituito da una o più unità immobiliari e/o strutturali evidenziate nelle planimetrie allegate.

LIBERTINO - Foglio 39:

1. PARTICELLA 524

L'edificio oggetto del presente verbale, identificato catastalmente al Foglio 39 particella 524, è costituito da strutture in muratura di varia natura e fattezze, in prevalenza murature di pietrame mista a tessitura irregolare con pietre stondate tipiche di queste zone; alcune murature interne sono realizzate in muratura di mattoni a tessitura irregolare, la copertura è di tipo non spingente realizzata in legno.

L'edificio presenta un gravissimo danneggiamento alle strutture verticali (murature) e parzialmente crollato nella parte prospiciente il "Mulino Vidoni" (P.Illa 212) di proprietà Comunale edificio pubblico di interesse storico risalente al XVII secolo, le cui macerie hanno investito la parete nord del Mulino stesso occludendone una delle vie di accesso.

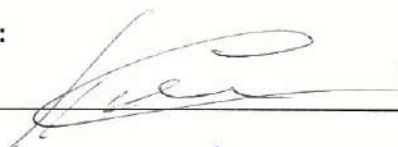
Come possibile notare dal materiale fotografico allegato, la parte dell'edificio ancora in piedi è caratterizzata da un precario stato di equilibrio con evidenti spancamenti delle murature perimetrali unitamente a fenomeni disgregativi, murature interne compromesse per avanzati meccanismi di taglio diagonale e scorrimento con evidente dislocazione, ribaltamento del timpano della spina interna.

Per i danneggiamenti dei solai si rimanda alla scheda AeDES allegata in quanto per questioni di sicurezza non si è ritenuto opportuno entrare ma vista la situazione dell'edificio è sufficiente il rilevamento esterno.

Per quanto sopra esposto, al fine di poter togliere definitivamente l'inagibilità per rischio esterno di tipo "F" sulla base della scheda AeDES relativa al "Mulino Vidoni" (P.Illa 212) che si allega al presente verbale e dunque permettere l'ingresso in sicurezza al suddetto Mulino per portare a compimento quanto connesso all'esito intrinseco di inagibilità "D", nonché salvaguardare il suddetto bene pubblico e di interesse storico permettendo l'esecuzione delle prescrizioni operative del MIBAC Prot. 14219 – P del 06/11/2018 e Prot. Comunale n. 9615 del 07/11/2018, si propone la rimozione delle macerie per la parte già crollata della particella 524 e la demolizione della restante parte con il rispetto tassativo delle Note di cui all'Allegato C/2 e di seguito riportate: "AVERE CURA NELLA DEMOLIZIONE IN MANIERA TALE DA NON COMPROMETTERE IL SOTTOSTANTE EDIFICIO IN QUANTO VINCOLATO MIBAC, DUNQUE DA PRESERVARE, E DI PROPRIETA' COMUNALE "ANTICO MULINO VIDONI"

Per il Comando Provinciale, VV.FF di Rieti:

I.A. SERGIO CRESCENZI



Per il Comune di Accumoli, ISTRUTTORI DIRETTIVI TECNICI:

ARCH. DARIO SECONDINO



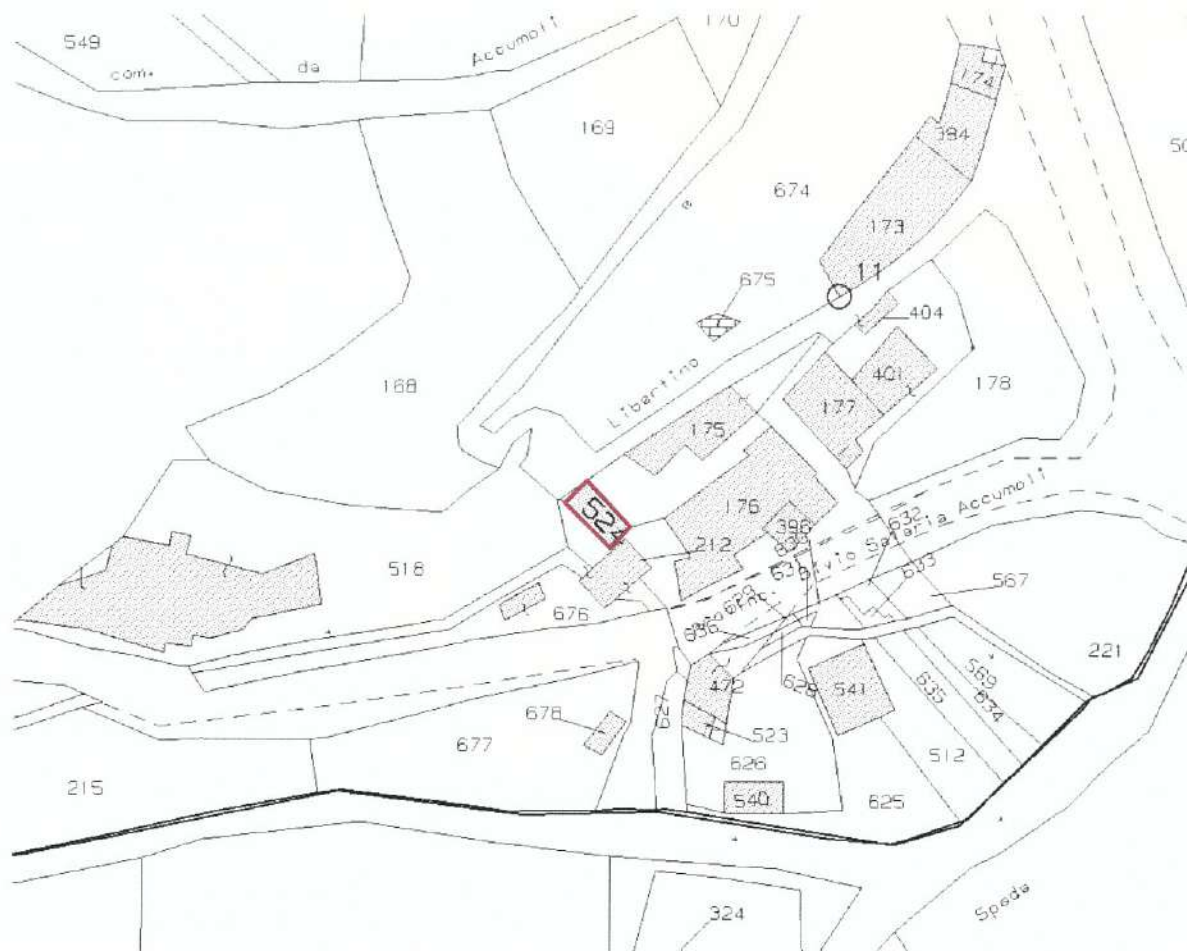
ING. MAURIZIO GIORGI



Per il MIBAC:

ARCH. MATTONE LORENZO





Mappa catastale con p.lle oggetto della valutazione GTS – Foglio 39 – Frazione Libertino -

[Signature]
[Signature]
Ivott



FOTO -1- (P.lla 524)

De Matt



FOTO -2- (P.Ila 524)

[Signature]

[Signature]
mott



FOTO -3- (P.Ila 524)

[Handwritten signature]

[Handwritten signature]
liott



FOTO -4- (P.lla 524)

De Matt

[Handwritten signature]



[Handwritten signature]

FOTO -5- (P.Ila 524)

[Handwritten signature]



FOTO -6- (P.Ila 524)





FOTO -7- (P.Ila 524)

DL Matt

DL

[Signature]

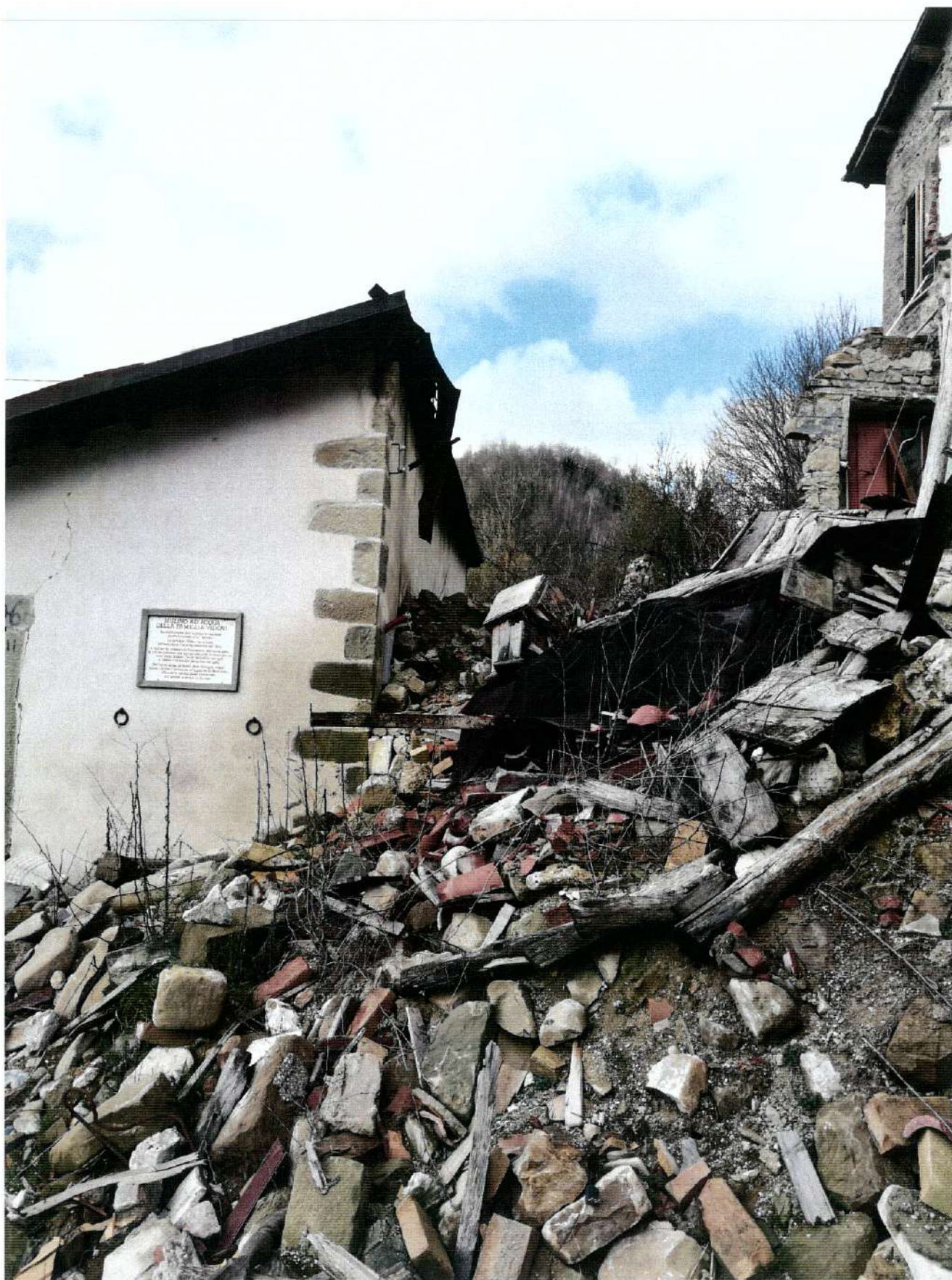


FOTO -9- (P.Ila 524)

[Signature]

[Signature]
Wott



FOTO -8- (P.lla 524)

Donati

[Signature]

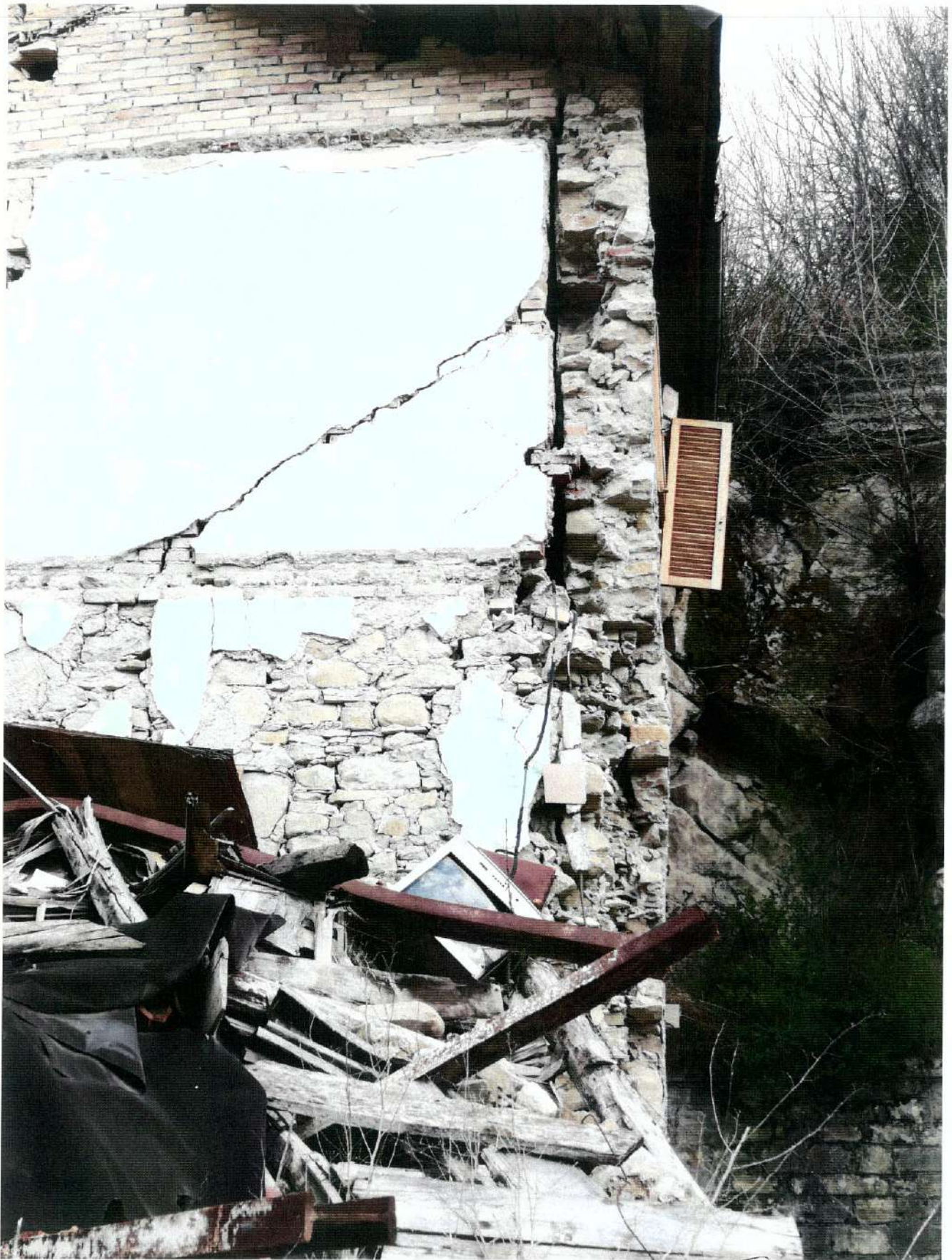


FOTO -10- (P.Ila 524)

[Signature]
[Signature]
moth



FOTO -11- (P.la 524)



PROTEZIONE CIVILE
Anno di adozione del Documento
Dipartimento della Protezione Civile

NOTE ESPLICATIVE SULLA COMPILAZIONE DELLA SCHEDA AGDES 07/2013

La scheda va compilata per un intero edificio intendendo per edificio una unità strutturale "ciclo terra", individuabile per caratteristiche tipologiche e quindi distinguibile dagli edifici adiacenti per tali caratteristiche e anche per differenza di altezza e/o età di costruzione e/o piani sovrastanti.

La scheda è divisa in 9 sezioni. Le informazioni sono generalmente definite ampie e le caselle corrispondenti, in alcune sezioni la presenza di caselle quadrate (□) indica la possibilità di multiscelta; in questi casi si possono fornire più indicazioni; le caselle tonde (○) indicano la possibilità di una singola scelta. Dove sono presenti le caselle (□) si deve scrivere in stampatello appoggiando il testo a sinistra ed i numeri a destra.

Sezione 1 - Identificazione edificio

Indicare i dati di localizzazione: Provincia, Comune e frazione.

IDENTIFICATIVO SOPRALUOGO

La squadra riporta il proprio numero assegnato dal coordinamento centrale, un numero progressivo di schede e la data del sopralluogo.

IDENTIFICATIVO EDIFICIO

L'organizzazione del rilevamento prevede un Coordinamento tecnico e la collaborazione dell'ufficio tecnico comunale. Questo ha tra l'altro il compito di assistenza per l'esplicitamento del lavoro dei rilevatori e per l'individuazione degli edifici. L'edificio in generale non è pre-individuato ed è quindi compito del rilevatore il suo riconoscimento e la sua identificazione sulla cartografia riportata nello spazio della prima fasciata. Il codice identificativo dell'edificio, costituito dal insieme dei dati della prima riga nella fasciata in grigio, viene poi assegnato, in modo univoco, presso il coordinamento comunale dove i rilevatori, dopo la visita comunicano l'esito del sopralluogo. La numerazione degli aggregati e degli edifici deve essere tenuta aggiornata in una cartografia generale presso il coordinamento comunale in modo che i rilevatori possano riferire le visite di sopralluogo, che sono richieste in genere su unità immobiliari, all'edificio che effettivamente le contiene. Per l'identificativo, il n° di carta, i dati isot e i dati catastali è necessario quindi avvalersi della collaborazione del coordinamento comunale.

Prima fasciata: se l'edificio non è isolato su tutti i lati, va indicata la sua posizione all'interno dell'aggregato (interno, d'estremità, angolo, d'incrocio, ecc.) o periferico. Indicare la denominazione se edificio pubblico o il nome del condominio o di uno o più dei proprietari se privato (es. Condominio Verde, Rossi Mario). Censuare: specificare se trattasi di coordinate piano N/E (U.T.M.), metri e geografiche Lat/Long (gradi), il fuso (32, 33, 34), il Datum (ED50 o WGS84). Se si usa un altro riferimento, specificare in alto.

Sezione 2 - Descrizione edificio

N° piani totali con interrato: indicare il numero di piani complessivi dell'edificio dallo spicco di fondazione (incluso quello di sottotetto) se esistente e solo se praticabile ossia consistente in un solo piano. Compilare i piani mediamente interrati per più di metà della loro altezza. Autocollante in piano: indicare l'altezza che meglio approssima la media delle altezze di piano presenti. Superficie in piano: va indicato l'intervallo che comprende la media delle superfici di tutti i piani. Età (2 opzioni): è possibile fornire 2 indicazioni. La prima è sempre l'età di costruzione, la seconda è l'eventuale anno in cui si sono effettuati eventuali interventi, sulla struttura. Usa (multiscelta): indicare i tipi di uso compresi nell'edificio. Utilizzazione: "indicazione abbandonata" si riferisce al caso di "non utilizzato in cattive condizioni".

Sezione 3 - Tipologia (massimo 2 opzioni)

Per gli edifici in muratura si possono segnalare le due combinazioni: strutture orizzontali e verticali prevalenti o più vulnerabili, ad esempio, volte senza catene e muratura in pietrame al 1° livello (2B) e sola rigidi (m.c.a.) e muratura in pietrame al 2° livello (6B). La muratura è distinta in due tipi in ragione della qualità (materiale, legante, realizzazione) e per ognuno è possibile segnalare anche la presenza di ordoli o catene se sono sufficientemente diffuse; è anche da rilevare l'eventuale presenza di pilastri soboli, siano essi in c.a., muratura, acciaio o legno e la presenza di situazioni miste di muratura e strutture inelastiche. Gli edifici si considerano con strutture inelastiche/parti di c.a., acciaio o legno, se l'intera struttura portante e in c.a., acciaio o legno. Situazioni miste (muratura-acciaio) o rinforzi vanno indicate, con modalità multiscelta, nelle caselle G ed H della parte "murtura" (per le medie compilare sia "murtura" sia "altre strutture").

G1: c.a. (o altre strutture inelastiche) su muratura

G2: muratura mista a c.a. (o altre strutture inelastiche)

H1: muratura rinforzata con iniezioni o rinforzi non armati

H2: muratura armata o con rinforzi armati

H3: muratura con altri o non identificati rinforzi

La compilazione della "Ragioniera" compie solo altre strutture. Per le strutture inelastiche le lampadine sono irraggianti quando presentano dissimmetrie in pianta e/o in elevazione o sono in pratica completamente assenti in un piano in almeno una direzione.

Sezione 4 - Danni ad elementi strutturali

I danni da riportare nella sezione 4 sono quelli "evidenti", cioè quelli riscontrabili a vista. Nella tabella ogni riga è riferita ad un tipo di componente (organismo strutturale, muretti, colonne, ecc.) e la colonna di destra è in grado di consentire di rilevare i livelli di danno presenti sulla componente e le relative estensioni in percentuale rispetto alla sua totalità nell'edificio. La definizione del livello di danno riscontrato è di particolare rilevanza, essa è basata sulla scala macroscopica europea EMS98, integrata con le definizioni puntuali utilizzate nelle schede di rilievo GNDT. In particolare si farà riferimento alla sommatoria di descrizione riportata di seguito, maggiori dettagli sono riportati nel manuale.

D1: sono lesioni e un danno che non cambia in modo significativo la resistenza della struttura e non pregiudica la sicurezza degli occupanti a causa di caduta di resistenza non strutturali.

D2-D3: danni medio - gravi a un danno che potrebbe anche cambiare in modo significativo la resistenza della struttura senza che venga avvertita palesemente il limite del crollo parziale di elementi strutturali principali.

D4-D5: danni gravi: è un danno che modifica in modo evidente la resistenza della struttura portante vicina al limite del crollo parziale o totale di elementi strutturali principali. Stato descritto da danni superiori ai precedenti, incluso il crollo.

Prevedimenti di piano intervento esterno: sono quelli che, con tempi e mezzi limitati, conseguono una eliminazione o riduzione accettabile del rischio, vanno indicati quelli già messi in atto.

Sezione 5 - Danni ad elementi non strutturali... Per gli elementi non strutturali va indicata la presenza del danno e gli eventuali provvedimenti già in atto, con modalità multiscelta.

Sezione 6 - Pericolo esterno ed interventi di p.l. eseguiti. Indicare i pericoli indotti da costruzioni adiacenti e/o dal contesto e gli eventuali provvedimenti presi, con modalità multiscelta.

Sezione 7 - Terreno e fondazioni. Va individuata la morfologia del sito ed eventuali evidenze di dissesti connessi al terreno di fondazione.

Sezione 8 - Giudizio di abitabilità. La squadra stabilisce le condizioni di rischio dell'edificio (tabella 8 A. Valutazione del rischio sulla base delle informazioni raccolte, dell'ispezione visiva e delle proprie valutazioni, relativamente alle condizioni strutturali (Sezioni 3 e 4), alle condizioni degli elementi non strutturali (Sezione 5), al pericolo derivante da elementi esterni (Sezione 6) e alla situazione geologica (Sezione 7). Il giudizio va espresso tenendo conto che: La valutazione di abitabilità in un'aggregato post-sisma è una valutazione complessiva e speditiva - vale a dire formulata sulla base di un giudizio esperto e condotto in tempi limitati, in base alla semplice analisi visiva ed alla raccolta di informazioni facilmente accessibili - volta a stabilire se, in presenza di una crisi sismica in atto, gli edifici colpiti dal terremoto possano essere utilizzati stando ragionevolmente protetti la vita umana. L'esito A va scelto, quindi, se si soddisfa pienamente la precedente definizione. L'esito B va indicato quando la riduzione del rischio (totale o parziale) si può conseguire con il pronto intervento (opere di manutenzione limitata, di rapida e facile esecuzione che risultano agevoli nell'edilizia), in tal caso occorre compilare anche la Sez. 8-D. L'esito C va indicato se l'edificio presenta una situazione di rischio che condiziona l'abitabilità di una sola parte, ben definita, del manufatto. L'esito D va indicato solo in casi particolarmente problematici tali da rendere incerto il giudizio di abitabilità da parte della squadra; in tal caso va specificata la motivazione dell'approfondimento.

L'esito E va indicato se l'edificio non può essere utilizzato in alcuna delle sue parti, neanche a seguito di provvedimenti di pronto intervento. L'esito F va usato in multiscelta, nei casi in cui sussistono anche condizioni di rischio esterno.

Unità, materiali, manufatti, famiglie e persone evacuate: sono da indicare gli effetti del giudizio di abitabilità, qualora confermato dal Sindaco, vanno pertanto indicate anche le famiglie e persone da evacuare, oltre a quelle che abbiano già lasciato l'edificio.

Prevedimenti di piano intervento: indicare i provvedimenti necessari per rendere abitabile l'edificio e/o per eliminare rischi indotti.

Sezione 9 - Altre osservazioni. Accertata nella verità, indicare con quale livello di accuratezza e completezza è stato compilato il sopralluogo.

Sui danni, sui provvedimenti di piano intervento, l'abitabilità e altre: riportare le annotazioni che si ritengono importanti per meglio precisare i vari aspetti del rilevamento. L'eventuale fotografia d'insieme dell'edificio deve essere spollata nel riquadro intagliato in chiaro e nel solo angolo in alto a destra. In questa sezione riportare le parti in edificio inagibili (sesti B, C). I provvedimenti di pronto intervento che possono rimuovere l'inagibilità (sesti B) o necessari per la sicurezza esterna (sesti C, D, E, F), le motivazioni del tipo di approfondimento richiesto (sesto D), le cause di rischio esterno (sesto F).

LA SCHEDA VA FIRMATA DA TUTTI I COMPONENTI DELLA SQUADRA DI ISPEZIONE.

SCHEDA DI 1° LIVELLO DI RILEVAMENTO DANNO, PRONTO INTERVENTO E AGIBILITÀ PER EDIFICI ORDINARI NELL'EMERGENZA POST-SISMICA

(AgDES 07/2013)

IO SCHEDA: 796

SEZIONE 1 - IDENTIFICAZIONE EDIFICIO

Provincia: RIETI

Comune: ACCUMOLI

Frazione/Località: LIBERTINO

1 ○ VIA

2 ○ CORSO

3 ○ VICOLO

4 ○ PIAZZA

5 ○ ALTRO

IDENTIFICATIVO SOPRALUOGO

Squadra: P1301

Scheda n. 1006

IDENTIFICATIVO EDIFICIO

Istat Reg. 1212

Istat Prov. 01221

Istat Comune 10011

N° aggregato 1330001

N° edificio 13134

Cod. di Località Istat

Sez. di censimento Istat

Foglio 15124

Allegato

Dati catastali

Particelle

Posizione edificio

Isolato

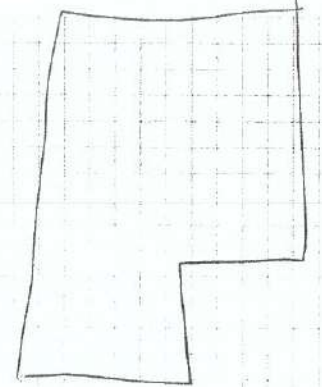
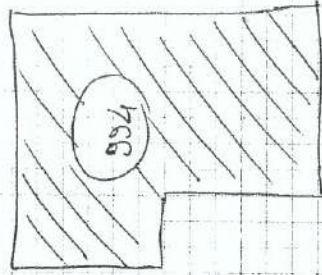
Interno

D'estremità

Codice Uso

ISI

MAPPA DELL'AGGREGATO STRUTTURALE CON IDENTIFICAZIONE DELL'EDIFICIO



SEZIONE 2 - DESCRIZIONE EDIFICIO

Dati metrici		Elet (max 2)		Uso - esposizione	
N° Piani totali con interrato	Altezza media di piano (m)	Superficie media di piano (m²)	Costr. e risbr.	Uso	Utilizzazione
1 ○ 9	1 ○ < 2.50	1 ○ < 50	1 ○ < 1919	A ○ Abitativo	A ○ > 65%
2 ○ 10	2 ○ 2.50 ÷ 3.49	2 ○ 50 ÷ 59	2 ○ 19 ÷ 45	B ○ Prefabbricato	B ○ 30-65%
3 ○ 11	3 ○ 3.50 ÷ 5.00	3 ○ 60 ÷ 99	3 ○ 46 ÷ 61	C ○ Commercio	C ○ < 30%
4 ○ 12	4 ○ > 5.00	4 ○ 100 ÷ 129	4 ○ 62 ÷ 71	D ○ Uffici	D ○ Non abit.
5 ○ > 12		5 ○ 130 ÷ 159	5 ○ 72 ÷ 75	E ○ Serv. Pubb.	E ○ In costruz.
6 ○		6 ○ 160 ÷ 199	6 ○ 76 ÷ 81	F ○ Deposito	F ○ Non finito
7 ○		7 ○ 170 ÷ 229	7 ○ 82 ÷ 86	G ○ Strategico	G ○ Abbandon.
8 ○		8 ○ 230 ÷ 259	8 ○ 87 ÷ 91	H ○ Terzi-ricett.	
		9 ○ 260 ÷ 300	9 ○ 92 ÷ 96		
		10 ○ 300 ÷ 359	10 ○ 97 ÷ 101		
			11 ○ 102 ÷ 111		
			12 ○ 112 ÷ 121		
			13 ○ > 2011		
				Proprietà	
				A ○ Pubbica	
				B ○ Privata	
					100%

SEZIONE 3 - TIPOLOGIA (multiscelta; per gli edifici in muratura indicare al massimo 2 tipi di combinazioni strutture verticali-solai)

Strutture verticali	STRUTTURE IN MURATURA											
	Non identificate		Alessitura irregolare e di cattiva qualità (Pietrame non squadrato, cordoli...)		Alessitura regolare e di buona qualità (Blocchi, mattoni per la squadratura...)		Pilastrini isolati		Mista		Rinforzata	
1. Non identificate	A	B	C	D	E	F	G	H	I	J	K	L
2. Mura senza catene	☐	☐	☐	☐	☐	☐	☐	☐	☐	☐	☐	☐
3. Mura con catene	☐	☐	☐	☐	☐	☐	☐	☐	☐	☐	☐	☐
4. Travi con soletta deformabile (travi in legno con solette in muratura, travi e solette...)	☐	☐	☐	☐	☐	☐	☐	☐	☐	☐	☐	☐
5. Travi con soletta deformabile (travi in legno con solette in muratura, travi e solette...)	☐	☐	☐	☐	☐	☐	☐	☐	☐	☐	☐	☐
6. Travi con soletta rigida (travi in legno con solette in muratura, travi e solette...)	☐	☐	☐	☐	☐	☐	☐	☐	☐	☐	☐	☐

ALTRE STRUTTURE			
1. Travi in c.a.	☐	2. Pareti in c.a.	☐
3. Travi in acciaio	☐	4. Travi/Pareti in legno	☐
REGOLARITÀ		Non regolare	
Forma piana		A	
Disposizione		B	
1. Tamponature		2. Tamponature	

CODIFICAZIONE			
1. Spingente pesante	☐	2. Non spingente pesante	☐
3. Spingente leggera	☐	4. Non spingente leggera	☐

SEZIONE 4 - DANNI AD ELEMENTI STRUTTURALI e provvedimenti di pronto intervento (P.I.) eseguiti

Livello-estensione	Danno (%)												Provvedimenti di P.I. eseguiti						
	D4 - D5 Gravissimo			D2 - D3 Medio Grave			D1 Leggero			Nulla			Provvedimenti di P.I. eseguiti						
Componente strutturale-Danno pressante	A < 2/3			B 1/3 - 2/3			C > 2/3			D > 2/3			E > 2/3			F > 2/3			
1. Strutture verticali	☐	☐	☐	☐	☐	☐	☐	☐	☐	☐	☐	☐	☐	☐	☐	☐	☐		
2. Solai	☐	☐	☐	☐	☐	☐	☐	☐	☐	☐	☐	☐	☐	☐	☐	☐	☐		
3. Scale	☐	☐	☐	☐	☐	☐	☐	☐	☐	☐	☐	☐	☐	☐	☐	☐	☐		
4. Copertura	☐	☐	☐	☐	☐	☐	☐	☐	☐	☐	☐	☐	☐	☐	☐	☐	☐		
5. Tamponature - Ramezzi	☐	☐	☐	☐	☐	☐	☐	☐	☐	☐	☐	☐	☐	☐	☐	☐	☐		
6. Danno pressante	☐	☐	☐	☐	☐	☐	☐	☐	☐	☐	☐	☐	☐	☐	☐	☐	☐		

SEZIONE 5 - DANNI AD ELEMENTI NON STRUTTURALI e provvedimenti di pronto intervento (P.I.) eseguiti

Tipo di danno	Presenza Danno	Provvedimenti di P.I. eseguiti					
		Messura	Rimozione	Puntelli	Riparazione	Davito e protezione	Trasmissione e protezione passaggi
1. Danno intonaco, rivestimenti, condotti, ...	☒	A	B	C	D	E	F
2. Caduta tegole, cornicioni, gronde, ...	☐	☐	☐	☐	☐	☐	☐
3. Caduta cornicioni, parapetti, ...	☐	☐	☐	☐	☐	☐	☐
4. Caduta altri oggetti interni o esterni	☐	☐	☐	☐	☐	☐	☐
5. Danno alla rete idrica, fognaria e termoidraulica	☐	☐	☐	☐	☐	☐	☐
6. Danno alla rete elettrica e del gas	☐	☐	☐	☐	☐	☐	☐

SEZIONE 6 - PERICOLO ESTERNO INDOTTO DA ALTRE COSTRUZIONI, TERREVERSANTI e provvedimenti di pronto intervento (P.I.) eseguiti

Causa	Pericolo su:				Provvedimenti di P.I. eseguiti			
	Assente	Edificio	Vie d'accesso o di fuga	Vie interne	Nessuno	Davito e protezione	Barriere	Protezione
1. Crolli e caduta oggetti da edifici adiacenti	☐	☐	☐	☐	☐	☐	☐	☐
2. Crolli di reti di distribuzione	☐	☐	☐	☐	☐	☐	☐	☐
3. Crolli da versanti inclinati	☐	☐	☐	☐	☐	☐	☐	☐

SEZIONE 7 - TERRENO E FONDAZIONI

Metologia del sito				Dispositivi alle fondazioni			
1. Ovest	2. Ovest forte	3. Ovest debole	4. Pendenza	A. Massimi	B. Generali del sistema	C. Locali del sistema	D. Altro
☐	☐	☐	☐	☐	☐	☐	☐

SEZIONE 8 - Giudizio di agibilità

8-A Valutazione del rischio				8-B Esito di agibilità						
Rischio	Esterno (sez. 6)	Strutturale (sez. 3 e 4)	Non Strutturale (sez. 5)	Geotecnico (sez. 7)	A Edificio ABILE (*)	B Edificio TEMPORANEAMENTE INABILE (in tutta o in parte) ma ABILE con provvedimenti di P.I. (1)	C Edificio PARZIALMENTE INABILE (2)	D Edificio TEMPORANEAMENTE INABILE da rendere non pericoloso (3)	E Edificio INABILE (4)	F Edificio INABILE (5)
Basso	☐	☐	☐	☐	☐	☐	☐	☐	☐	☐
Basso con provvedimenti	☐	☐	☐	☐	☐	☐	☐	☐	☐	☐
Alto	☐	☐	☐	☐	☐	☐	☐	☐	☐	☐

(*) La compilazione della presente scheda non costituisce una verifica sistematica né sostituisce il rispetto degli obblighi relativi alla sicurezza sui luoghi di lavoro ai sensi delle normative vigenti.

NOTE: (1) Esito B nelle note (Sez. 5) riportare se la temporanea inagibilità è totale o parziale, in quest'ultimo caso, quali sono le parti inagibili e proporre in Sez. 8D i necessari provvedimenti di pronto intervento che possano rimuovere l'inagibilità da indicare anche nel modulo GP1.
(2) Esito C nelle note (Sez. 5) specificare chiaramente quali sono le parti inagibili (in maniera descrittiva e/o grafica) e proporre in Sez. 8D eventuali provvedimenti di pronto intervento necessari per la sicurezza esterna (da indicare anche nel modulo GP1).
(3) Esito D nelle note (Sez. 5) specificare motivazioni e tipo di appollamento qui richiesto.
(4) Esito E proporre in Sez. 8D eventuali provvedimenti di pronto intervento necessari per la sicurezza esterna (da indicare anche nel modulo GP1).
(5) Esito F nelle note (Sez. 5) specificare quali sono le cause di rischio esterno e proporre in Sez. 8D eventuali interventi di pronto intervento necessari per la sicurezza esterna (da indicare anche nel modulo GP1).

8-C Sull'accuratezza della visita	1. O Son dell'esterno	4. O Non eseguito per:	A. O Sopralluogo rifiutato (SR)	B. O Rude (RU)	C. O Danno (DM)
	2. O Parziale	D. O Proprietario non trovato (NT)	E. O Altro (AL)		
	3. X Completa (>2/3)				

8-D Provvedimenti suggeriti di pronto intervento di rapida realizzazione, limitati (*) o estesi (**)									
	PROVVEDIMENTI DI P.I. SUGGERITI								
1. O	Messa in opera di cerchiate e tiranti	7. O	Rimozione di cornicioni, parapetti, aggetti...						
2. O	Riparazione danni leggeri alle tamponature e i ramezzi	8. O	Rimozione di altri oggetti interni o esterni						
3. O	Riparazione coperture	9. O	Trasmissione e protezione passaggi						
4. O	Puntellatura di scale	10. O	Riparazione delle reti degli impianti						
5. O	Rimozione di intonaci, rivestimenti, condotti, idraulici...	11. O							
6. O	Rimozione di tegole, cornicioni, gronde, ...	12. O							

8-E Unità immobiliari inagibili, famiglie e persone evacuate	
Unità immobiliari inagibili	1. 1
Famiglie evacuate	1. 1
Persone evacuate	1. 1

SEZIONE 9 - Altre osservazioni

Sul danno, sui provvedimenti di pronto intervento, l'agibilità o altro

ANNOZZIONI

Foto d'insieme dell'edificio

Spiega

I componenti della squadra di ispezione (stampatello)

Pietro Montenegro
Fabio Carlini
Firma
Pietro Montenegro